

RELATORI E RELATRICI

Il Piccolo Principe, cooperativa sociale plurima, di servizi alla persona e di integrazione lavorativa, nata a Casarsa della Delizia (PN) nell'ottobre del 1988 dall'associazione di volontariato *Il Noce*. Si impegna nella promozione dell'integrazione sociale e lavorativa di persone svantaggiate, nell'accoglienza di minori con situazioni familiari multiproblematiche, nella promozione della cultura dell'accoglienza e della solidarietà, nella promozione del commercio equo e solidale ed etico per generare significativi cambiamenti negli stili di vita.

Casa Circondariale di Tolmezzo (UD). Nella struttura da anni si svolgono progetti (anche in collaborazione con la *Caritas Diocesana di Udine*) atti a contrastare l'emarginazione sociale delle persone arrivate al termine della loro reclusione. Lo scopo è promuovere l'accoglienza della comunità di inserimento, la riqualificazione professionale, l'accompagnamento psicologico, il recupero dei rapporti familiari, parentali o amicali che costituiscono una rete positiva di sostegno, e, infine, il raggiungimento dell'autonomia lavorativa e abitativa. Ai giovani di età inferiore ai 21 anni viene data la possibilità di seguire corsi formativi e, con le "borse di formazione lavoro", di accostarsi al mondo del lavoro e alle sue regole in un ambiente "protetto".

Luigi Ciotti, prete fondatore, tra gli altri, del *Gruppo Abele* e di *Libera*. Da bambino si trasferisce con la sua famiglia da Pieve di Cadore a Torino, città nella quale inizierà a svolgere le sue numerose opere sociali il cui modello è conosciuto e diffuso ora in tutta Italia. A vent'anni Luigi Ciotti, insieme ad alcuni amici, promuove un gruppo di impegno giovanile che prenderà in seguito il nome di *Gruppo Abele*, associazione che offre un fondamentale supporto a persone afflitte da varie dipendenze (droghe, alcool, gioco d'azzardo, "consumi" in senso lato), abusi (vittime di tratta, prostitute) e discriminazioni (con iniziative per l'integrazione delle persone migranti); con percorsi educativi rivolti a giovani, operatori sociali e famiglie. Nel 1972 è ordinato sacerdote e, come parrocchia, gli viene assegnata la strada, luogo – specifica – non di insegnamento ma di apprendimento (*l'Università della Strada*). L'anno successivo collabora alla fondazione del primo *Centro Droga* d'Italia; nel 1982, don Ciotti contribuisce alla nascita del *Coordinamento nazionale delle comunità di accoglienza* (CNCA). Nel 1986 partecipa alla fondazione della *Lega italiana per la lotta all'AIDS* (LILA), nata per difendere i diritti delle persone sieropositive.

Dopo le stragi di Capaci e di via d'Amelio del 1992, fonda il mensile *Narcomafie* e nel 1995 il coordinamento di *Libera. Associazioni, nomi e numeri contro le mafie*, cercando di promuovere un cambiamento etico, sociale, culturale necessario per spezzare alla radice i fenomeni mafiosi e ogni forma d'ingiustizia, illegalità e malaffare.

Planetarium Orkestra, nata nel 2013, si propone di rilanciare l'uomo planetario di padre Ernesto Balducci con la musica. Il fine dell'orchestra è di valorizzare le diversità delle culture come spazio condiviso dove portare la propria esperienza musicale; ogni barriera cade nel momento in cui inizia la musica. La **Planetarium Orkestra** non è un gruppo statico ma è aperto a chiunque voglia fare un'esperienza multiculturale. Ideatore del progetto e direttore è Giovanni Maniago.

Francesco Gesualdi, allievo di don Lorenzo Milani presso la Scuola di Barbiana è attivista e saggista. Da anni coordina il *Centro Nuovo Modello di Sviluppo* per la documentazione sugli squilibri sociali e ambientali a livello internazionale e che ha l'obiettivo di indicare iniziative concrete da assumere, a partire dalla propria quotidianità, per opporsi ai meccanismi che generano ingiustizia. Promuove il consumo critico, il boicottaggio, il commercio alternativo, la finanza sostenibile, le reti locali, la banca del tempo, lo sviluppo sostenibile, cercando di favorire una rivoluzione degli stili di vita, della produzione e dell'economia. Ha pubblicato numerosi libri e articoli riguardanti la negazione dei diritti umani, lo sfruttamento del lavoro minorile, il potere delle multinazionali, la crisi dell'occupazione, l'impoverimento a livello globale, il problema energetico, l'inquinamento e la distruzione dell'ecosistema. Collabora inoltre con la rivista *Altraeconomia* e ha fondato insieme ad Alex Zanotelli la rete *Lilliput*.

Frans Van der Hoff, (Olanda) prete missionario fondatore del commercio equo e solidale. Nel 1970 Van der Hoff va a vivere a Santiago del Cile per lavorare nei *barrios* come prete-operaio. Durante il golpe del 1973 si trasferisce in Messico per continuare la sua opera nelle baraccopoli di Città del Messico. Sette anni più tardi si sposta a Oaxaca nel sud del Messico. Come prete-operaio, si integra velocemente nella comunità e sperimenta in prima persona la miseria e le difficoltà economiche dei produttori locali di caffè. Nel 1981 partecipa alla creazione di UCIRI (*Union de Comunidades indígenas de la Region del Istmo*), una cooperativa di piccoli produttori di caffè fondata con l'obiettivo di affrancarsi dagli intermediari locali, i *coyotes*. Nel 1985 incontra Nico Roozen, allora responsabile del *business development* di *Solidaridad*, e nel 1988 nasce *Max Havelaar*, la prima certificazione di commercio equo: i produttori marginalizzati di caffè che rispettavano standard sociali e ambientali potevano ricevere un prezzo giusto per il loro raccolto. Il caffè della cooperativa *UCIRI*, importato dall'azienda olandese *Van Weely*, tostato dal torrefattore *Neuteboom*, veniva poi venduto direttamente alle Botteghe del Mondo e ad altri negozi in tutta l'Olanda. L'iniziativa riscosse un grande successo e venne replicata in molti altri paesi.

Rudi Dalvai, nato in Trentino Alto Adige, è uno degli storici fondatori del Consorzio *Ctm Altromercato* (la centrale di importazione di commercio equo e solidale più importante di Italia) e dal 2011 è presidente dell'Organizzazione Mondiale del Commercio Equo (WFTO, *World Fair Trade Organization*), nata con lo scopo di tutelare e diffondere i criteri e le pratiche del commercio equo e solidale e di verificarne l'applicazione da parte dei propri soci, oltre 400 sparsi in più di 70 Paesi nel mondo. Dal 2001 al 2007 Rudi Dalvai è stato al vertice dell'organizzazione che veniva allora denominata *International Fair Trade Association* (IFTA). L'associazione era nata alla fine degli anni degli anni '80, su iniziativa delle realtà dei Paesi del Nord, soprattutto Inghilterra, Germania, Stati Uniti e Canada.

Suzan Sahori e Gianni Toma, (Israele, Palestina) rappresentanti del progetto *Fair Trade Fair Peace*, finanziato dall'Unione Europea e coordinato dalla Ong italiana COSPE. Nel progetto iniziato nel 2012, due organizzazioni, una palestinese, *Bethlehem Fair Trade Artisans* (BFTA), e una israeliana, *Sindyanna of Galilee*, hanno collaborato per dare vita a una linea di prodotti destinati alla rete di distribuzione del commercio equo e solidale. Il modello di economia proposto da *Fair Trade Fair Peace* rappresenta quindi un volano per la pace in una terra che da decenni è martoriata dalla guerra, un'economia che garantisce i diritti dei lavoratori e opportunità di reddito per alcune fasce sociali più marginali.

Suzan Sahori, (Palestina) direttrice dell'associazione, *Bethlehem Fair Trade Artisans* (BFTA). L'associazione lavora con i produttori locali indipendenti specializzati in sculture in legno d'ulivo, ricamo, madreperla, sapone all'olio di oliva, vetro riciclato, carta e gioielli fatti a mano. Gli obiettivi sono la promozione del commercio equo tra tutti i produttori e lo sviluppo di un'economia artigianale dentro e fuori Betlemme, fornendo servizi di supporto per gli artigiani.

Tomy Vadakkancheril, (India) rappresentante di *Elements*, impresa privata fondata nel 1990. Essa cura l'accesso sul mercato internazionale e locale dei prodotti equosolidali realizzati dai produttori di *Fair Trade Alliance Kerala* (FTK), il coordinamento dei contadini del Kerala, non ancora in grado di seguire le pratiche necessarie per l'esportazione. Questo permette a circa 4500 contadini delle zone rurali di costruire un sistema produttivo ed economico più giusto basato sulla conservazione e la valorizzazione delle risorse locali.

Rada Zarkovic e Skender Hot, rappresentanti della *Cooperativa Insieme* (Bosnia) nata nel 2003 a Bratunac, piccola località a pochi km da Srebrenica sul confine tra Serbia e Bosnia Erzegovina, con lo scopo di sostenere e facilitare il ritorno dei rifugiati e la vita in comune nella regione attraverso la riattivazione di un sistema microeconomico basato sulla coltivazione di piccoli frutti. Le fattorie di famiglie unite in cooperativa rispettano la salute dell'uomo, dell'ambiente e i valori di equità e di uguaglianza tra i circa 500 soci (tra cui molte donne di religione diversa). La cooperativa è sostenuta da organizzazioni locali quali il *Forum delle donne* e dalle italiane: *ACS* di Padova, *Associazione per la Pace, Agronomi senza Frontiere* oltre alla Banca Etica.

Aldo Pavan, (Italia, Veneto) giornalista, fotografo e *videomaker free lance*. Da quasi trent'anni si occupa di reportage geografici; ha visitato più di un centinaio di nazioni, pubblicato libri e collaborato con riviste italiane e straniere. E' stato docente di fotoreportage presso il master dell'*Istituto di formazione per il giornalismo De Martino* di Milano, una delle più note scuole italiane del settore. Produce video multimediali e documentari che appaiono sui siti web di giornali, associazioni e istituzioni pubbliche. Gli argomenti spaziano dal settore geografico a quello dell'attualità, con particolare attenzione al fenomeno delle migrazioni in Italia e del mercato equo e solidale. Tra i committenti ci sono *Coop Italia, Rai 2, Fairtrade Italia, Oxfam Italia, Veneto Equo*.

Massimo Rocco, (Italia, Campania) presidente della *Cooperativa "Peppe Diana"* di Castelvolturno, aderente a *Libera Terra Mediterraneo*, nata nel 2008. Il consorzio raggruppa cooperative sociali di *Libera Terra* e altri operatori, che ne hanno sposato la causa, nel riutilizzare i beni liberati dalle mafie per ottenere prodotti di alta qualità (biologici) con metodi rispettosi dell'ambiente e della dignità della persona. L'obiettivo principale è quello di dare dignità ai territori caratterizzati da una forte presenza mafiosa, attraverso la creazione di aziende cooperative autonome, autosufficienti, durature, in grado di dare lavoro, e proporre un sistema economico virtuoso basato sulla legalità e giustizia sociale. Le cooperative che vi aderiscono sono: *Beppe Montana* (SR), *Lavoro e non solo* (PA), *Le Terre di Don Peppe Diana* (CE), *Pio La Torre* (PA), *Placido Rizzotto* (PA), *Rosario Livatino* (AG), *Terre Joniche* (KR), *Terre di Puglia* (BR), *Valle del Marro* (RC).

Fabrizio Spada, (Italia, Piemonte) rappresentante di *Liberomondo*, centrale d'importazione del commercio equo e solidale tra le più importanti in Italia, nata nel 1997. L'intento della cooperativa è duplice: favorire e avviare processi di affrancamento dal sottosviluppo economico e sociale dei Paesi del Sud del mondo (si relazione con 90 gruppi di produttori, in 30 Paesi di Africa, America Latina e Asia), ed, essendo una cooperativa sociale di tipo B, intervenire anche nelle situazioni di disagio locali, cercando di offrire concreta possibilità di lavoro a persone escluse dai normali circuiti di impiego (ex tossicodipendenti, ex detenuti, malati psichici, persone diversamente abili...). *Liberomondo* è socio fondatore di AGICES (Assemblea Generale Italiana del Commercio Equo e Solidale) e membro di IFAT (*International Fair Trade Association*).

Giovanni Romano, (Italia, Sicilia) presidente della cooperativa sociale *L'Arcoiaio*, fondata a Siracusa nel 2003 con lo scopo di offrire percorsi qualificati di reinserimento sociale e lavorativo ai detenuti della Casa Circondariale di Siracusa. La cooperativa (la cui attività principale consiste nella produzione dolciaria da agricoltura biologica e con prodotti del commercio equo e solidale) intende dare il suo contributo all'evoluzione del sistema penitenziario verso una vera funzione rieducativa e allo sviluppo del consumo critico con la valorizzazione dei prodotti locali; all'attenzione alla salute e all'ambiente; alla solidarietà con i paesi del Sud del mondo. *L'Arcoiaio* è socio fondatore della Fondazione di Comunità Val di Noto, aderisce al sistema consortile *CGM-Welfare Italia* ed è socia di *AIAB*, di *Libera* e di *Banca Etica*.

Dario Riccobono, (Italia, Sicilia) rappresentante di *Addio Pizzo Travel*, società cooperativa che opera nell'ambito dell'imprenditoria sociale, nata in seguito alla formazione del Comitato *Addiopizzo* nel 2004, come strategia del consumo critico contro il pizzo applicata al settore del turismo. A questa nuova modalità di viaggio responsabile "pizzo-free" collaborano titolari di alberghi, B&B, ristoranti, aziende agricole e agenzie di trasporti che hanno fatto una scelta coraggiosa di ribellione alla mafia, promuovendo un circuito di economia pulita. La cooperativa offre concreto sostegno al volontariato impegnato in prima linea nel sociale: il *Comitato Addiopizzo onlus*, *Casa Memoria Peppino e Felicia Impastato a Cinisi*, *TeleJato a Partinico*, *Libera*, il *Centro Sociale San Francesco Saverio*, il *Centro Siciliano di Documentazione "Giuseppe Impastato"*.

Farine e Pan di San Marc, attivato dalla Comunità di San Marco (frazione di Mereto di Tomba), è un esempio vincente di gestione di una proprietà collettiva. La comunità si è riappropriata di appezzamenti agricoli che convenzioni medievali avevano sancito appartenere alla collettività, promuovendo un modello di sviluppo agricolo centrato sulla ricerca di un'economia sostenibile e solidale, attenta ai processi partecipativi, in cui vengono coinvolte le comunità locali. Il reinvestimento del ricavato in opere di interesse comune per la collettività o in azioni di solidarietà a favore di persone del territorio con difficoltà economiche o sociali incrementa il valore sociale di tale progetto.

Fôr Sociâl, progetto attivato nel 2013 presso la Val Tramontina (PN) con l'obiettivo di affiancare alla produzione e distribuzione del pane servizi di assistenza e prossimità rivolti alla popolazione che vive nelle zone decentrate o in condizioni di bisogno. Il progetto del *Forno sociale* ha ricevuto un sostegno economico da parte della Provincia di Pordenone grazie al Fondo Provinciale Disabili, in quanto sia per la produzione che per l'erogazione di servizi prevede l'inserimento lavorativo di due persone disabili e la possibilità di fare formazione all'interno del laboratorio di panificazione.